

Rassegna del 22/08/2011

CORRIERE DELL' UMBRIA - Il Palio va al terziere Casalino - Bartoccioni Vania

1

Città della Pieve La gara di tiro con l'arco ha premiato gli arcieri della Maremma con 120 punti

Il Palio va al terziere Casalino

Vittoria sofferta, l'ultima freccia contestata dal Borgo Dentro



Il Palio Splendido come sempre il corteo storico

CITTÀ DELLA PIEVE - È il Casalino il vincitore di questa torrida edizione del Palio 2011. Da ieri sera il terziere è in festa e la taverna rossoblu ha risuonato nella notte di canti e grida di vittoria. La gara di tiro con l'arco ha premiato gli arcieri della Maremma, che hanno totalizzato 120 punti, superando il Borgo che ne ha segnati 114 e il Castello che ha contati 99. Nicola Capoccia, Alessandro Casucci e Roberto Chionne sono i campioni del Palio 2011, conquistato a tarda ora, però, per una serie di contestazioni che hanno ritardato l'esito della gara.

L'ultima freccia tirata dall'arciere rossoblu Roberto Chionne è stata infatti contestata dal Borgo Dentro, che la riteneva fuori dai tre minuti di tempo riservati ad ogni manche. Ma il Borgo è stato a sua volta accusato di aver invaso il campo, così, a gara finita, il maestro di campo Paolo Taddei, presidente regionale della Fitarco, ha avuto un bel daffare per placare gli animi e portare a conclusione anche questo Palio. Se il tiro contestato al Casalino fosse stato annullato, il Borgo Dentro avrebbe vinto, sempre che non avesse ricevuto la penalità per l'invasione di campo. Dopo una lunghissima attesa, le autorità hanno deciso: la freccia era buona e l'invasione del Borgo non è stata rileva-

ta e, dunque, non sanzionata. Dunque la vittoria è ancora del Casalino. Queste le varie tappe della gara: alla prima manche il Castello aveva totalizzato 39 punti, il Casalino 36 e il Borgo 24; alla seconda il Casalino è già in testa, con 75 punti, mentre il Borgo e il Castello ne hanno 69. Il Castello, che ha vissuto l'ultima parte della gara in modo quasi defilato, ha comunque trionfato con il suo corteo storico, ma i neroverdi non hanno nascosto l'amarrezza. A parte qualche perplessità per la lungaggine sulla decisione degli arbitri in campo, resta negli occhi di chi ha partecipato allo spettacolo lo sfavillio dei colori e delle bellezze nostrane e forestiere, che ha offerto, com'è tradizione, motivo di commenti e curiosità. È stato come trovarsi di fronte a un grande affresco animato: l'antica Castel della Pieve, con le autorità dell'epoca, le famiglie dei nobili, i cavalieri, gli armati, i soldati a piedi, il popolo, le musiche e i giochi di strada, sono tornati a vivere, sfilando in una sorta di grande rappresentazione dove ogni figurante si è sentito qualcun altro, almeno fino al Campo di Santa Lucia. Una volta dentro lo spazio della gara, nobili e popolani col fiato sospeso hanno puntato gli sguardi e il cuore sui loro arcieri.

Vania Bartoccioni

